

La vita delle nostre scuole

Laboratorio Archimede



Sabato 5 aprile è stato inaugurato, presso l'Istituto San Giuseppe di Firenze, uno spazio polifunzionale destinato ad attività inclusive per alunni con fragilità e disabilità, all'interno del progetto "Vivere la disabilità", finanziato dalla Fondazione CR Firenze.

Il nuovo spazio, denominato Laboratorio Archimede, è stato progettato e realizzato da un team di docenti del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze grazie al contributo della Fondazione CR Firenze.

All'inaugurazione, tra le varie personalità, erano presenti Sara Funaro, sindaco di Firenze, mons. Giuliani, delegato dell'Arcivescovo di Firenze, Benedetta Albanese, assessore all'istruzione del Comune di Firenze, Chiara Mannoni, responsabile settore educazione, istruzione, formazione della Fondazione CR Firenze.

Il progetto coinvolge insegnanti e alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di tutta la rete Libereducare. È nato alcuni anni fa per rispondere all'esigenza di coinvolgere in modo efficace gli alunni che presentano difficoltà a seguire l'attività scolastica in un contesto troppo strutturato. Nel tempo, il progetto ha trovato la sua forma che si è diversificata in ogni Istituto e continua a modificarsi tuttora grazie alle riflessioni periodiche che avvengono durante i Collegi dei Docenti delle singole scuole e nella formazione per livelli scolastici che avviene



nella rete Libericidieducare.

In particolare, negli ultimi anni, è stata realizzata una sperimentazione che ha coinvolto gli alunni e le alunne delle scuole primarie della rete. La sperimentazione ha previsto tre azioni:

- la **condivisione di buone pratiche e sviluppo delle competenze** che ha previsto la realizzazione di un percorso formativo e la progettazione di attività didattiche laboratoriali e interdisciplinari;
- la **predisposizione di nuovi ambienti per l'apprendimento** che ha previsto uno studio e la realizzazione di un prototipo di spazio polifunzionale (lo spazio appunto inaugurato all'Istituto San Giuseppe di Firenze);
- la **realizzazione di attività laboratoriali**

inclusive per gruppi eterogenei di età. I gruppi sono costituiti da tutti i bambini con fragilità della scuola, a prescindere dalla classe che frequentano, e gli alunni di ogni classe dalla prima alla quinta (a turno): in questo modo viene sperimentata una didattica a classi aperte.

Lo spazio nel quale all'Istituto San Giuseppe sono state organizzate queste attività, alle quali hanno partecipato anche gli alunni della scuola secondaria di I grado, è stato chiamato "Laboratorio Archimede, il regno dell'ingegno".

Gli alunni hanno iniziato ad accedere a questa aula polifunzionale, due volte a settimana, secondo un calendario stabilito; ogni lezione era pensata per includere e favorire la partecipazione attiva degli alunni con abilità diverse. Gli insegnanti di ogni classe e di ogni disciplina, inclusi i docenti di sostegno, hanno iniziato così a modificare il proprio metodo di insegnamento realizzando attività pratiche ed esperienziali coinvolgenti, legate al percorso di ogni classe e agli obiettivi stabiliti per le varie discipline.

Negli anni, i coordinatori e i docenti si sono resi conto che una didattica destrutturata rispetto ai canoni soliti e impostata su attività laboratoriali e sull'esperienza è molto più incisiva e interessante; soprattutto è una didattica che, così, risponde alle esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro che hanno fragilità e i plusdotati che trovano nel laboratorio la possibilità di esprimersi e sviluppare le proprie inclinazioni.

Inoltre, il lavoro svolto in piccoli gruppi favorisce le relazioni tra alunni diversi e genera un apprendimento cooperativo. Anche l'educazione tra pari (peer education) diventa una modalità ricorrente e importante per l'apprendimento poiché coinvolge gli alunni che imparano l'uno dall'altro e dalle loro interazioni.

In queste attività è favorita la collegialità tra docenti diversi e l'interdisciplinarietà. Il lavoro degli insegnanti nello spazio del Laboratorio Archimede diventa di supporto al lavoro degli alunni affinché ognuno di loro trovi la sua strada.

Nell'ambito, quindi, di un progetto già in atto è stato realizzato il prototipo di spazio polifunzionale inaugurato presso l'Istituto San Giuseppe di Firenze.

Le architetture a cui è stato affidato il progetto hanno coinvolto gli insegnanti e gli alunni chiedendo loro di identificare un luogo che rispondesse ai loro desideri di apprendimento e di un contesto sereno e accogliente nel quale lavorare e svolgere attività.

I bambini hanno risposto attraverso scritti e disegni e manifestando il desiderio di poter imparare in contesti legati alla natura (dal mare, al bosco, alla montagna) e, anche grazie al loro contributo, le architetture hanno realizzato il progetto di ristrutturazione dando vita all'attuale laboratorio innovativo. Lo spazio, insonorizzato, comprende adesso una sala proiezione, uno spazio espressivo per recitare e raccontare, uno spazio per fare esperimenti, uno per la lettura e l'approfondimento, uno per parlare o giocare con gli amici.

Entrando, l'impatto è accogliente; i colori delle pareti e le luci rimandano ad uno spazio aperto, al cielo e all'infinito: il silenzio, facilitato da pannelli insonorizzanti, aiuta a rilassarsi, a concentrarsi e a lavorare in modo sereno.

La cura con cui è stato pensato e realizzato l'intero spazio fornisce la spinta iniziale per individuare percorsi e attività coinvolgenti e inclusivi per tutti gli alunni.

La vita delle nostre scuole

Un anniversario importante

Lunedì 7 aprile i bambini e i ragazzi del nido, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria del nostro Istituto Faà di Bruno di Campi Bisenzio hanno avuto una gradita visita da parte delle Suore Minime di NS. Signora del Suffragio del cui fondatore, Francesco Faà di Bruno, l'Istituto - al quale le Suore Minime hanno dato vita nel lontano 1939 guidandolo fino alla soglia degli anni 2000, - porta il nome.

L'occasione della visita è stata quella di un anniversario importante, quello dei 200 anni dalla nascita del Beato Francesco, avvenuta nel 1825 ad Alessandria.

Le suore che sono venute a trovarci sono state Suor Carla, che ha vissuto molti anni a Campi Bisenzio, ricoprendo vari ruoli e svolgendo molteplici attività, tra le quali nei primi anni duemila anche quella di insegnante di religione alla scuola primaria, Suor Mariangela, che sul finire degli anni novanta ha insegnato alla nostra scuola dell'infanzia e suor Andrea che durante l'anno vive parte in Italia e parte in Argentina, che a Campi non ha mai vissuto ma che siamo tutti stati estremamente contenti di conoscere e con la quale è nata subito familiarità.

Con i bambini più piccoli le suore hanno avuto momenti di incontro nelle loro classi





e sezioni, salutandoli e raccontandogli chi erano e perché erano venute a trovarli, mentre con i bambini della scuola primaria c'è stata la possibilità di svolgere un bell'incontro in palestra, durante il quale hanno potuto scoprire meglio chi fosse il Beato Francesco e quali fossero le sue opere "visionarie" realizzate in un tempo così lontano da noi ma non molto diverso per necessità e bisogni sia

materiali che spirituali: opere di assistenza sociale, in particolare per le donne, una tipografia, una lavanderia, una biblioteca circolante, un emporio, solo per citarne alcune.

I bambini sono rimasti stupiti di quanto Francesco avesse la preoccupazione che ogni uomo e ogni donna potesse vivere con dignità, lui che, proveniente da una ricca famiglia piemontese e avviato ad un'importante carriera militare, seppe usare dei suoi talenti – fu anche scienziato, matematico, architetto e professore – per testimoniare quanto la vita può essere bella e intensa alla luce della fede in Cristo, della quale seppe dare in maniera vigorosa ragione all'interno di un contesto cristianizzato e positivista.

Al termine dell'incontro c'è stato anche spazio per le domande e poi per un canto fatto insieme ed infine ci siamo salutati, nella certezza che ci saranno ancora altri di questi incontri per rinsaldare la nostra amicizia.

Federica Belli e tutto il personale dell' Istituto Faà di Bruno di Campi Bisenzio

La vita delle nostre scuole

Erasmus + Feel Green



I ragazzi dell'Istituto Don Bosco alla scoperta di Bucarest

Il 24 marzo 2025, 27 alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Don Bosco di Montecatini Terme sono partiti alla scoperta della capitale rumena, pronti a conoscere, esplorare e fotografare i panorami della città grazie a un progetto organizzato dalla Cooperativa Sociale Istituto San Giuseppe, nell'ambito del programma Erasmus+, finanziato dall'Unione Europea. Cinque giorni a Bucarest, nati all'interno dell'iniziativa Feel Green, promossa dalla rete Liberi di Educare per rafforzare l'attenzione all'ambiente nelle nostre scuole.

L'esperienza, giunta alla sua seconda edizione, è stata condivisa con il Colegiul Romano-Catolic Sfântul Iosif di Bucarest. Fin da subito sono nate le prime amicizie tra i ragazzi.

"Ero un po' imbarazzata perché dovevo parlare in inglese, ma invece è stato facilissimo!" racconta Chloe, studentessa di terza.

Dopo un bellissimo momento di presentazione del progetto e di accoglienza presso la scuola rumena, gli alunni delle due scuole hanno iniziato la loro avventura per la città, tra musei e parchi verdi, condividendo chiacchiere e un ottimo gelato.

In serata, dopo aver salutato i nuovi amici, i ragazzi si sono diretti verso la nostra

scuola italiana internazionale "Aldo Moro" di Bucarest. All'arrivo, sentendo parlare la propria lingua, si sono sentiti subito a casa, trascorrendo poi ore in giardino tra risate, giochi e bella musica.

Contenti di questo primo giorno, i nostri ragazzi si sono svegliati la mattina seguente pronti a scoprire le bellezze naturali e i parchi situati nella periferia della capitale. A Piscu, antico centro di vasai nei pressi di Bucarest, hanno partecipato a un affascinante laboratorio di ceramica, durante il quale, con l'aiuto di maestri esperti, hanno creato con le proprie mani vasi, tazze e piatti al tornio.

"È stata una delle esperienze più belle che io abbia mai fatto, non vedo l'ora di portare a casa la mia creazione" afferma Alessandro, studente di seconda. E questa è solo una delle tante testimonianze entusiaste raccolte durante la giornata.

Nel corso della settimana, i ragazzi hanno condiviso e raccontato in inglese le ricerche che avevano preparato, illustrando ai loro coetanei bucarescini le problematiche ambientali dell'Italia, insieme alle tradizioni, alle bellezze naturali e ai prodotti tipici del nostro Paese.

Allo stesso tempo, hanno avuto l'opportunità di immergersi nella cultura rumena, scoprendone le tradizioni legate all'ambiente e partecipando con entusiasmo alle usanze locali, guidati e coinvolti dai loro nuovi amici. L'ultimo giorno si sono salutati con un ballo tradizionale rumeno, un momento emozionante di scambio e condivisione che ha concluso nel modo migliore questa meravigliosa esperienza.

Dopo calorosi abbracci e lo scambio di numeri per restare in contatto, mentre si avviavano verso la metropolitana, Lorenzo, studente di terza ha esclamato: "Ci siamo divertiti tanto, è stata proprio una bella esperienza", seguito dai sorrisi e dagli assenti dei suoi compagni.

Questa esperienza ha ricordato ai ragazzi quanto sia bello trascorrere del tempo in compagnia, stringere nuove amicizie e condividere momenti speciali tra prati verdi e laghetti illuminati dal sole.

La natura è stata la vera protagonista della settimana, ricordandoci ancora una volta quanto sia, come ha scritto Papa Benedetto XVI, "espressione di un disegno di amore e verità".

In evidenza

Esperienze con i papà



Per le mamme dei "I primi mille giorni", insieme alla nostra professionista Francesca, questo mese abbiamo proposto un incontro di coppia per dare possibilità di condividere il momento importante della nascita anche con i papà e tra papà. È stato molto bello vedere i babbi molto partecipativi e interessati a confrontarsi tra loro e nella coppia. Dopo un momento di conoscenza e confronto di esperienze, abbiamo fatto una piccola esperienza di coppia sul contatto a due (a tre), per concludere con un momento di condivisione prima tra coppie e poi nel gruppo.

Proposte di lettura

I cercatori delle pagine perdute



Adulti: Francesco - Spera. L'autobiografia
Mondadori, 2025 € 22,00

Con negli occhi le immagini degli ultimi giorni di un resiliente Bergoglio che dopo il lungo tempo passato in ospedale, pur in carrozzina, cerca di riprendere contatto con i fedeli, facendo incursioni al Giubileo dei malati o in San Pietro (con peraltro addosso un poncho molto argentino), non si può non suggerire ancora di più la lettura di quella che è la prima autobiografia di un Papa ad essere mai stata pubblicata e che ha nel suo titolo – Spera – più che una esortazione un programma per ogni cristiano ma anche per ogni persona che voglia confrontarsi con un uomo che non ha paura della propria e altrui umanità. Un uomo che riflette, narrando la propria storia di bambino figlio di immigrati e poi di giovane uomo, di studente e di sacerdote – passando anche dalla passione per il calcio –, sulla grande storia, sui temi che gli stanno più a cuore, sul mondo, sul tempo che viviamo, sul peccato ma ancor più sulla misericordia, sulla guerra, il dolore, la tradizione, le sfide che dobbiamo affrontare, in maniera sempre lucida, sempre pieno di desiderio di bene e di speranza, appunto.

"Noi cristiani dobbiamo sapere che la speranza non illude e non delude: tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Alla fine, diremo solo: non ricordo niente in cui non ci sei Tu".



Ragazzi: Pasquali E. - Smee N. - Storie della Bibbia...in due minuti
Il pozzo di Giacobbe, 2010 € 10,00

Un piccolo volume con illustrazioni a corredo che aiutano il giovane lettore a comprendere meglio la storia narrata e che può essere letto e riletto per imparare a conoscere alcune vicende della Bibbia raccontate fedelmente ma in maniera semplice e comprensibile: dall'Antico Testamento la Creazione, Noè, Mosè, Giona e Daniele e dal Nuovo Testamento la Natività, alcune Parabole di Gesù e la storia della figlia di Giair.o

Età di lettura: dai 6 anni



Bambini: David J.-Ellis E. - La storia di Pasqua
Il sicomoro, 2019 € 5,90

Un libro che racconta ai più piccoli, con estrema semplicità e chiarezza ed insieme fedeltà ai vangeli, la storia di Gesù dall'ingresso in Gerusalemme all'Ascensione, accompagnando la storia con disegni molto simpatici e colorati. Una lettura per vivere la Quaresima ed arrivare alla Pasqua già pieni della gioia della Resurrezione che vede correre Giovanni e Pietro al Sepolcro, Maria dagli apostoli, i discepoli di Emmaus a Gerusalemme ed ogni uomo dai propri amici per narrare la gioia della Buona Novella.

Età di lettura: dai 4/5 anni

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso
Libreria Campus via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

Proposte film e podcast

Visti e ascoltati per voi



Visto: **E tu che scusa hai?**

Ispirato a fatti realmente accaduti, il film racconta la storia di Anthony Robles, un ragazzo nato senza una gamba e cresciuto senza un padre, in una famiglia tutt'altro che facile. Ma tutto questo non ha impedito ad Anthony di seguire la sua passione: quella per il wrestling. Anthony, grazie a una straordinaria forza di volontà, al sostegno di due grandi allenatori ed una eccezionale autodisciplina, riuscirà a raggiungere qualcosa di inizialmente inimmaginabile: partecipare alle competizioni nazionali (nella categoria dei normodotati) diventando un grande esempio per le persone vicine a lui. Bellissimi i dialoghi con i suoi due coach, a dimostrazione di quanto un ruolo educativo vissuto nella sua pienezza, rappresenti senz'altro un elemento decisivo per la crescita di un ragazzo in un uomo. Spesso l'handicap più invalidante è mentale e non fisico. Una definizione di sé depotenziante, accettata o autoimposto è causa di insoddisfazione, frustrazione o addirittura infelicità, più di una menomazione fisica. Anthony Robles non ha accettato tutto questo, nonostante la mancanza di una gamba avrebbe "giustificato" qualsiasi sua rinuncia, e gli avrebbe fatto meritare ogni più sincera compassione. Ma questo non era quello che voleva. Anthony aveva un obiettivo per cui lottare, un sogno da realizzare: non sapeva quale sarebbe stato l'esito, ma il provarci fino in fondo, è ciò che gli ha permesso di esprimere il suo massimo potenziale e mettere a frutto i talenti che aveva ricevuto. E noi che scusa abbiamo per non provare a realizzare, giorno dopo giorno, ciò che davvero è importante per noi?

Durata 115 minuti

Consigliato per ragazzi delle scuole medie e superiori.

Disponibile su Amazon Prime Video



Ascoltato: **E voi chi dite che io sia?**

Luigi Giussani – sacerdote ambrosiano vissuto tra il 1922 e il 2005, fondatore di Comunione e Liberazione – ha sempre dedicato molto spazio nelle sue lezioni, tenute ai tanti giovani e meno giovani ai quali si è trovato a parlare, al racconto delle storie dei Vangeli, interpretate e narrate fino a far immedesimare chi ascoltava con i protagonisti stessi di quelle storie al cui centro c'era sempre un uomo che passo passo avrebbe portato i propri discepoli a scoprire la sua vera natura, quella di figlio di Dio: Gesù. Questo podcast raccoglie alcune di quelle narrazioni – tenute fra gli anni '80 e il 2000 – accompagnando chi ascolta a rispondere alla stessa domanda che Gesù pose in quel lontano passato ai suoi: "e voi, chi dite che io sia?"

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.